

CON SAVIANO UNA BATTAGLIA DI SOLIDARIETÀ

Maurizio Martina

Caro direttore, l'appello di Roberto Saviano segna una scossa necessaria e interroga e sfida anche noi: le insicurezze, il legittimo bisogno di protezione sono un facile terreno di coltura per chi soffia sul fuoco dei nuovi nazionalismi.

pagina 30

Caro direttore, l'appello di Roberto Saviano segna una scossa necessaria e interroga e sfida anche noi: le insicurezze, il legittimo bisogno di protezione sono oggi un facile terreno di coltura per chi soffia sul fuoco dei nuovi nazionalismi e dei sovranismi ad ogni latitudine. L'idea che si protegge solo con la chiusura, solo con la distanza da tutto ciò che è diverso, va battuta. Come? Impegnandoci tutti per un progetto di società forte, in cui contino di più i legami sociali, il valore condiviso. La comunità. Perché rabbia e rancore spesso si alimentano nelle solitudini e chi specula sul disagio può essere sconfitto se organizziamo nella società una nuova prospettiva di impegno. È una battaglia di valori. È un impegno civile, politico e culturale quello che dobbiamo promuovere, ciascuno per la propria parte e secondo le proprie disponibilità. Nessuno escluso. Le energie ci sono, la politica anche. C'è uno spazio di iniziativa più grande di quello che oggi appare. La società italiana è attraversata da esperienze e fermenti positivi, dal desiderio di reagire di tanti che non si riconoscono nella narrazione di un'Italia chiusa e rancorosa. E non si rassegnano alla deriva. Penso a tante voci dell'associazionismo, del Terzo settore e del volontariato, della cultura, a tanti bravi amministratori locali del territorio, e tanti cittadini che credono in un Paese con lo sguardo aperto al futuro. Penso a tanti giovani che ovunque hanno voglia di fare la propria parte, a quelle magliette rosse promosse da don Luigi Ciotti per fermare l'emorragia di umanità e derise da tanti politici di destra. Penso ai lavoratori e a chi combatte coloro che vorrebbero abbassare i diritti, per esempio superando la legge contro il caporalato. Il Pd deve ascoltare e contribuire a unire queste voci per scrivere una pagina nuova di riscossa, di ribellione civile. Per costruire così un'alternativa nella società

La lettera

CON SAVIANO UNA BATTAGLIA DI SOLIDARIETÀ

Maurizio Martina

prima ancora che nelle istituzioni. Lunedì saremo a Scampia, dopo Tor Bella Monaca e lo Zen, per imparare e ripartire dal cuore dei quartieri popolari dove la richiesta è il lavoro e l'integrazione, non l'esclusione.

Occorre che tutte le voci libere lavorino insieme per vincere questa sfida civile e culturale. Noi tutti dobbiamo metterci al servizio di questa prospettiva, metterci in discussione, per essere all'altezza di questo momento epocale. Non possiamo e non dobbiamo essere timidi e reticenti di fronte a una stagione difficile ma che richiama in campo grandi valori e le ragioni stesse di un'appartenenza. Non rassegnarsi al mondo così com'è, all'egoismo cinico di chi contrappone ultimi e penultimi, alle ineguaglianze e alla precarietà, affrontare le vecchie e nuove povertà, sostenere chi vive condizioni di marginalità e vulnerabilità. Non accettare passivamente che si possano sdoganare intolleranza e xenofobia. Non consentire la dittatura dell'algoritmo rispetto alla fatica del confronto. Dire no alla propaganda dei porti chiusi su Facebook e del governo forte coi deboli nel Mediterraneo e debole coi forti a Bruxelles.

Oggi più che mai occorre questo impegno ancorato ai valori di giustizia sociale e solidarietà. La missione è sempre quella, le risposte devono essere nuove. Per costruirle abbiamo bisogno di coraggio e visione, e dell'apporto di tanti. È una sfida che non ci è consentito combattere divisi. «Odio gli indifferenti» diceva Gramsci. Mai come oggi quella frase urla alle nostre coscienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Martina è il segretario del Partito democratico, eletto il 7 luglio scorso dall'assemblea nazionale. È stato ministro dell'Agricoltura con i governi Renzi e Gentiloni